

# Breve analisi del brillante voto del 27 settembre 1970

Autor(en): **Sartori, Aldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **27 (1970)**

Heft 10

PDF erstellt am: **24.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001012>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Breve analisi del brillante voto del 27 settembre 1970

Aldo Sartori

Il voto del 27 settembre 1970 per l'inserimento nella costituzione federale di un articolo 27 quinquies per l'incoraggiamento della ginnastica e dello sport in Svizzera merita di essere ricordato e brevemente analizzato in quanto la grande unanimità di consensi pone il capitolo dello sport nel nostro paese alla ribalta e impegna autorità e organizzazioni sportive in maniera forse, da taluni, impensata. Popoli e cantoni hanno risposto, in maniera plebiscitaria, all'invito dell'autorità federale a pronunciarsi affermativamente sul decreto che accorda alla Confederazione la facoltà di emanare direttive sulla ginnastica e lo sport, rendendo obbligatorio (unico capitolo — che del resto esisteva già prima ma che mai aveva trovato applicazione giusta e completa — in cui si impone una **obbligatorietà!**) l'insegnamento della ginnastica e dello sport nelle scuole, promuovendo la ginnastica e lo sport per gli adulti, mantenendo una scuola federale, in attesa che le prescrizioni di esecuzione, che verranno applicate a partire dal 1° aprile 1972, diano le precise istruzioni e direttive in materia, ponendo in evidenza che il periodo di transizione, così detto **sperimentale**, soprattutto per quel che riguarda l'IP e «Gioventù e sport», è il più ricco di novità e il più impegnativo. Plebiscito di popolo e cantoni, abbiamo detto: tutti gli Stati furono favorevoli e, nella Confederazione, si ebbero 524 082 cittadini che hanno depresso nelle urne un significativo «SI» contro 178 000 circa che si sono dichiarati contrari; un voto che — per noi personalmente (e non soltanto per noi) — avrebbe potuto essere più limpido se non fosse stato abbinato a quello cosiddetto del diritto all'alloggio che, per non trovare d'accordo tutti gli interessati e i partiti, ha creato qualche confusione.

I risultati più significativi e nettamente positivi provengono da Zurigo (128 446 sì e 36 717 no), da Berna (68 997-22 874), da Argovia (46 111-21 067), da Vaud (32 948-7 488), da Ginevra (24 811-1 767), mentre non disprezzabile è la differenza di oltre 10 000 voti affermativi registrata nel Cantone Ticino (13 526 sì contro 3 186 no, con 309 schede bianche e 36 nulle un totale quindi di 17 057 votanti su 58 025 elettori, una percentuale del 28%). A Ginevra 15 cittadini contro 1 hanno detto di sì all'articolo costituzionale. Nel Ticino quattro votanti su cinque si sono espressi favorevolmente anche se la percentuale di partecipazione è stata molto debole (la penultima, contro i 26,6 del Vallese).

In 8 comuni del Ticino si è avuta maggioranza negativa: Anzicono (3 sì, 4 no), Chironico (17-19), Campo Vallemaggia (1-5), Crana (5-6), Frasco (2-4), Fusio (2-3), Sobrio (0-1), Sonogno (2-4); in 19 comuni non si è avuto alcun voto negativo, in 3 comuni si è avuta parità mentre a Casima e Rasa non si è votato. Nei centri si è avuta una schiacciante maggioranza favorevole (Bellinzona — ove il capo cantonale dell'IP ha voluto essere il votante nr. 1 (!) — si sono avuti 1090 sì e 249 no; Lugano 1264-260; Locarno 657-128; Mendrisio 312-47; Chiasso 578-124; Balerna 245-51; Airolo 98-34; Biasca 204-48; Minusio 285-73; Muralto 196-40; Masugno 353-54; Vacallo 160-30; Castagnola 333-47; Viganello 278-48; Castione 133-34; Giubiasco 267-70, ecc.).

Con questo non si creda che tutto sia già pronto per scattare. È necessaria la preparazione, la «sperimentazione»: in campo federale e in quello cantonale, i principali problemi risultando quelli della riorganizzazione degli uffici e della formazione degli esperti, dei monitori e delle monitorici. Con la collaborazione di tutti ancora una volta il Ticino sarà in prima fila nel settore ginnico e sportivo, con entusiasmo, con volontà, con passione che porteranno anche dei valori individuali nel settore competitivo: ma, soprattutto, a ognuno sarà dato di praticare uno sport, il che contribuirà, in ultima analisi, a un miglioramento della salute pubblica, oggi, purtroppo, molto minata...

**Da «IL DOVERE» del 28 settembre 1970  
riportiamo, senza alcun commento:**

Abbiamo chiesto al Capo cantonale della I.P., signor Aldo Sartori, che ha curato la propaganda per l'articolo 27 quin-

quies nel Ticino con slancio di passione e competenza, un breve giudizio sulla spettacolosa votazione di ieri.

«La prima entusiasmante e validissima risultanza della votazione è questa: «Gioventù & sport» è ora una viva realtà e, per di più, completa. Questo, che è il più importante paragrafo dell'articolo costituzionale, prevede che non vi sarà più alcuna discriminazione fra maschi e femmine per cui, dalla fine dell'obbligo scolastico fino al 20.mo anno, tutta la gioventù svizzera potrà liberamente e volontariamente curare la propria educazione sportiva, in ben 38 discipline e sotto esperta guida. La seconda constatazione è che si potrà provvedere, sempre su basi volontarie, alla educazione fisica popolare. La terza è che permane l'obbligo della ginnastica nelle scuole ma, anche qui, esteso alle ragazze. Infine che la Confederazione — finalmente con chiare basi legali — mantiene in efficienza la Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin.

Ora si deve organizzare tutta la materia: anche da noi. Ci troviamo nel periodo sperimentale, il più impegnativo, il più ricco di responsabilità in quanto, per il 1. aprile 1972 — data alla quale il decreto acquisterà forza effettiva con le disposizioni esecutive che verranno presto emanate con la collaborazione dei cantoni e delle associazioni —, bisognerà essere pronti: con la formazione degli istruttori, con l'organizzazione di corsi sperimentali in tutte le discipline previste, con la nuova strutturazione amministrativa e con il graduale passaggio, che dovrà avvenire entro la suddetta data, dall'IP a G+S.

Ringrazio — e credo di poterlo fare a nome di tutti coloro che hanno voluto il decreto federale e lavorato per esso, nonché di tutti coloro che ne beneficeranno — il popolo svizzero per il suo massiccio voto a favore di una nobile causa. E un plauso rivolgo anche ai cittadini ticinesi i quali, con il loro voto nettamente affermativo, hanno dato chiara dimostrazione di maturità civica e sociale».

\* \* \*

## Gravi lutti nello sport svizzero

(a. s.) Lo sport svizzero è stato, negli ultimi mesi, gravemente colpito da una serie di lutti che hanno vivamente impressionato e addolorato: atleti e personalità il cui nome è legato alle glorie e alla storia del nostro sport, che molto avevano dato, e ancora avrebbero potuto dare, specie dopo che il movimento ginnico e sportivo ha ricevuto via libera per una espansione che sarà per essere grandiosa. Vorremmo poter dire in esteso di tutti loro: che ci furono anche personalmente amici, maestri e consiglieri, ai quali dobbiamo sincera riconoscenza, che è pure quella di tutti gli sportivi. Due atleti: HANS MARTIN TREPP, il disciatore dell'Hockey Club Arosa, più volte nazionale rossocrociato, e MAX (XAM) ABEGGLEN, il «napoleoncino» di Colombes», che rese celebre la nazionale svizzera di calcio ai mondiali del 1924 a Parigi.

Dirigenti: MARCEL HENNIGER, presidente onorario del Comitato olimpico svizzero; HANS MEYER, membro; FRITZ ERB, pure membro influente del nostro massimo organismo sportivo dilettantistico, giornalista della prima ora e fra i più battaglieri e competenti, specie nel campo dello sci e dello sport militare; ROLF BÖGLI, segretario generale della Associazione nazionale di educazione fisica (ANEF), distinta figura di appassionato servitore dello sport; TARCISIO DARNI, ex-calciatore ticinese, già membro influente del calcio elvetico.

Industriali: HERMANN HENKE, già sportivo praticante, sciatore e amico dei pattugliatori militari ai quali offerse le risultanze di una proficua collaborazione nel mondo della calzatura.

Vivranno sempre, tutti, nel caro e affettuoso ricordo di coloro che li hanno conosciuti.